



Allegato A

L.R. 32/2002. Anticipazione regionale FSE 2014/2020
Avviso pubblico per la realizzazione di “Progetti di conciliazione vita familiare – vita lavorativa”
rivolti ai servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) - a.e. 2014/2015

Riferimenti normativi:

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1304 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FSE e recante abrogazione del precedente Regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento (CE) n. 1303 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE, e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il PRS 2011-2015 approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 49 del 29 giugno 2011;
- il Piano di Indirizzo Generale Integrato della L.R. 32/2002, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 17 aprile 2012, n. 32;
- la Deliberazione della G.R. n. 946/2013 con la quale la Giunta ha approvato il DPEF per il 2014, nel quale sono state individuate le azioni oggetto della gestione in anticipazione dei fondi comunitari;
- la risoluzione n. 219 del 18 dicembre 2013 del Consiglio Regionale con cui è approvato il DPEF per il 2014;
- l'articolo n. 71 della legge n. 57/2013 (Legge finanziaria per l'anno 2014);
- la Decisione della Giunta Regionale n. 3 del 17-03-2014 con la quale si dà avvio alla gestione in anticipazione per l'anno 2014 del Programma regionale FSE – Ciclo di programmazione 2014-2020, per garantire una immediata attuazione dei programmi operativi e per assicurare continuità con l'attuale fase di programmazione 2007-2013;
- la Decisione della Giunta Regionale n. 29 del 17-03-2014 con la quale si approva il riparto delle risorse tra Programmi operativi FSE e FESR nell'ambito dell'Obiettivo competitività regionale e occupazione 2014-2020;
- Deliberazione della G.R. n. 275 del 31-03-2014 con la quale si approva la struttura e articolazione del Programma operativo regionale FSE 2014-2020;
- la Deliberazione della G.R. n. 419 del 26-05-2014;

Articolo 1
Finalità generali

Il presente avviso è finalizzato a promuovere e sostenere l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e a ridurre le disparità di genere, attraverso progetti di conciliazione vita familiare-vita lavorativa finalizzati all'assegnazione di **buoni servizio**, da utilizzarsi per l'a.e. 2014/2015 (settembre 2014-luglio 2015) presso servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) accreditati e convenzionati con le amministrazioni comunali, singolarmente o in forma associata.

Le risorse disponibili di cui al presente avviso vengono assegnate alle amm.ni comunali interessate per l'erogazione di buoni servizio, da utilizzarsi per l'a.e. 2014/2015 presso servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) accreditati e convenzionati con le amministrazioni comunali, singolarmente o in forma associata.

Art. 2
Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I soggetti ammessi alla presentazione dei progetti alla Regione sono i Comuni toscani, singolarmente o in forma associata, nei quali sia presente lista di attesa per i servizi all'infanzia comunali, ovvero i Comuni in cui non siano presenti servizi per la prima infanzia a titolarità comunale; **in quest'ultima ipotesi il Comune:**

- deve preventivamente adottare specifico avviso comunale rivolto a donne residenti nel Comune con bambini in età utile per la frequenza di un servizio educativo per la prima infanzia a titolarità privata;
- approva con determina dirigenziale apposita graduatoria ad esito dell'avviso comunale, sulla base di criteri individuati dal Comune, coerenti con l'accesso ai servizi per la prima infanzia.

I Comuni assegnatari delle risorse:

- devono essere convenzionati con i servizi accreditati nei quali sono utilizzati i buoni servizio;
- approvano con proprio provvedimento l'elenco dei soggetti che usufruiranno dei buoni servizio;
- provvedono alla cancellazione dalla lista di attesa per l'anno educativo 2014/2015 dei bambini per i quali è stato ottenuto il buono servizio.

Art. 3

Destinatari dei progetti e entità dei buoni servizio

Destinatari dei progetti comunali sono donne:

- 1) residenti in un Comune della Toscana;
- 2) madri di bambini in età utile per la frequenza dei servizi per la prima infanzia;
- 3) i cui figli siano in lista di attesa per i servizi a titolarità comunale ovvero, nel caso di Comuni privi di servizi a titolarità comunale, interessate alla iscrizione e frequenza dei propri figli di un servizio accreditato;
- 4) che non beneficino di altri rimborsi o sovvenzioni economiche o azioni di supporto dirette e/o indirette erogate allo stesso titolo, di importo tale da superare la spesa complessivamente sostenuta.

I benefici di cui al presente avviso non possono essere assegnati per la frequenza di servizi a titolarità comunale, anche se siti in territori comunali diversi da quelli del soggetto che presenta l'istanza.

Ulteriori requisiti di accesso ai progetti comunali possono essere fissati dai Comuni che presentano i progetti stessi.

L'importo del buono servizio erogabile dal Comune per ciascuna madre assegnataria ammonta fino ad un massimo di **€ 250 mensili**

La tariffa mensile pagata direttamente dalla madre, al netto pertanto di quanto riconosciuto dai Comuni a titolo di buono servizio, deve comunque essere uguale o superiore all'importo massimo della tariffa prevista, a parità di condizioni economiche della richiedente, per la medesima tipologia di servizio a titolarità comunale e per lo stesso orario di frequenza dei bambini, se presente nel territorio del soggetto che presenta l'istanza di contributi.

Art. 4

Risorse disponibili e modalità di assegnazione

Le risorse disponibili di cui al presente avviso ammontano ad **2.756.904,02 euro**.

La Regione Toscana assegna le risorse disponibili ai Comuni, ad esito dell'istruttoria della documentazione di cui all'articolo 5, proporzionalmente alla consistenza numerica della lista di attesa ovvero del numero delle madri interessate all'iscrizione dei propri figli presso un servizio educativo per la prima infanzia a titolarità privata per i Comuni privi di servizi.

La verifica e la valutazione delle istanze è effettuata da apposito nucleo interno.

Art. 5

Manifestazione di interesse per la realizzazione del progetto e termini per la presentazione

Le amministrazioni comunali, al fine di poter accedere alle risorse disponibili di cui al presente avviso, inviano al Settore Infanzia la manifestazione di interesse alla realizzazione del progetto di cui all'**allegato B sottoscritto digitalmente con allegata copia del documento di identità**, ove dovrà essere indicata la consistenza numerica della lista di attesa ovvero del numero delle madri interessate all'iscrizione dei propri figli presso un servizio educativo per la prima infanzia privato per i Comuni privi di servizi.

Dovrà essere allegato a pena di esclusione dei progetti:

- nel caso di Comuni con lista di attesa nei servizi comunali:

- il provvedimento con il quale l'amministrazione, singolarmente o in forma associata, ha approvato gli esiti della graduatoria, dal quale sia desumibile la consistenza della lista di attesa;

ovvero, qualora non sia ancora stato approvato tale provvedimento:

- il provvedimento con il quale l'amministrazione ha rilevato, all'atto dell'invio della documentazione, la consistenza numerica dei bambini in lista di attesa, come risultante dalla differenza tra le richieste di iscrizione ai servizi comunali ed i posti disponibili.
- **nel caso di Comuni privi di servizi a titolarità comunale**, il provvedimento con il quale l'amministrazione, singolarmente o in forma associata, ha approvato gli esiti della graduatoria delle madri interessate all'iscrizione dei propri figli in un servizio a titolarità privata.

Tale documentazione deve essere trasmessa alla Regione Toscana – Settore Infanzia esclusivamente via PEC, a pena di esclusione, al seguente indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it entro e non oltre il 25 luglio 2014.

L'oggetto della PEC deve riportare la seguente dicitura: PROGETTO CONCILIAZIONE MAMME a.e. 2014/2015.

Il mancato ricevimento di tale documentazione non è imputabile alla Regione Toscana e rimane nella responsabilità del soggetto che lo invia.

A seguito dell'istruttoria di tale documentazione la Regione Toscana provvede all'assegnazione delle risorse, con le modalità indicate all'articolo 4.

Art. 6

Modalità di presentazione e gestione dei progetti

Le amm.ni comunali assegnatarie delle risorse devono trasmettere esclusivamente via PEC entro e non oltre il 10 ottobre 2014, a pena d'esclusione alla Regione Toscana – Settore Infanzia al seguente indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it, la seguente documentazione:

- 1) l'eventuale richiesta dell'anticipo delle risorse assegnate, **fino ad un massimo del 56% del contributo assegnato**, utilizzando a tal fine il modello di cui all'**allegato C**;
- 2) una proposta di piano di comunicazione, di cui all'**allegato D**, finalizzato a valorizzare, presso l'opinione pubblica, il ruolo svolto dalla Regione, quale soggetto che anticipa le risorse del nuovo ciclo di Programmazione FSE 2014-2020, e dell'Unione Europea nel migliorare l'accesso e la permanenza delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere;
- 3) atto convenzionale con la Regione per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti, di cui all'**allegato E**;
- 4) relazione nella quale devono essere specificate nel dettaglio le modalità di assegnazione e di utilizzo dei buoni servizio (relazione progetto), così come le risorse necessarie all'attuazione del progetto, anche di importo superiore a quanto precedentemente assegnato, di cui all'**allegato F**;
- 5) dichiarazione della data presunta di avvio delle attività progettuali, con il modello di cui all'**allegato G**;
- 6) dichiarazione della data di avvio effettiva delle attività progettuali, con il modello di cui all'**allegato H**;
- 7) l'elenco dei nominativi delle madri che usufruiranno degli buoni servizio e dei relativi figli, con il modello di cui all'**allegato I**;
- 8) il prospetto di riepilogo per ciascun servizio delle risorse necessarie alla realizzazione del progetto, con il modello di cui all'**allegato L**;
- 9) nel caso di Comuni con lista di attesa nei servizi comunali, esclusivamente qualora alla scadenza del 18 luglio 2014, sia stato trasmesso il provvedimento con il quale l'amministrazione ha rilevato, all'atto dell'invio della documentazione, la consistenza numerica dei bambini in lista di attesa, la determina dirigenziale di approvazione della lista di attesa;
- 10) esclusivamente se diverso da quanto già precedentemente trasmesso, il provvedimento aggiornato con il quale l'amministrazione comunale, singolarmente o in forma associata, ha approvato gli esiti della graduatoria della lista di attesa ovvero delle madri interessate all'iscrizione dei propri figli in un servizio privato;
- 11) il provvedimento con il quale l'amministrazione comunale ha approvato l'elenco delle beneficiarie dei buoni servizio;
- 12) copia del documento di identità del sottoscrittore.

Gli allegati C, D, E, F, G e H devono essere sottoscritti digitalmente.

Ad esito di istruttoria di tale documentazione la Regione Toscana provvede ad erogare, ove richiesto, l'anticipo delle risorse.

I prospetti di cui agli allegati I e L devono essere inviati contestualmente anche per posta elettronica all'indirizzo progetto.conciliazione@regione.toscana.it.

In presenza di ulteriori risorse disponibili, l'amministrazione regionale provvederà alla ripartizione delle stesse, fino ad un massimo dell'importo eventualmente indicato nell'allegato F, con le stesse modalità previste all'articolo 4.

Art. 7

Controlli e variazioni dei progetti in itinere dei soggetti beneficiari

L'attribuzione dei buoni servizio è subordinata all'effettiva frequenza dei bambini nei servizi.

Nel caso di assenze per malattia certificate dal medico, i buoni servizio possono essere riconosciuti fino ad un massimo di due mesi, anche non continuativi, di mancata frequenza dei bambini; i servizi convenzionati assicurano la tempestiva comunicazione di tali assenze al Comune competente, con le modalità da quest'ultimo stabilite.

I Comuni dispongono controlli in loco, anche a campione, presso i servizi convenzionati per accertare la frequenza dei bambini ai servizi; ad esito di tali controlli viene predisposto un verbale, che potrà essere richiesto dal Settore regionale competente in sede di rendiconto per l'esercizio degli ulteriori controlli.

Ogni variazione successiva all'assegnazione dei buoni servizio, che comporti la modifica del progetto o dei requisiti per l'ammissione o la rinuncia agli stessi è comunicata tempestivamente dal Comune richiedente al Settore Infanzia.

Le assegnatarie del buono potranno continuare a fruire dello stesso (fino a concorrenza dell'importo massimo approvato) optando tempestivamente per altro servizio in possesso dei requisiti richiesti, qualora nel corso dell'anno educativo 2014-2015:

- al servizio educativo sia revocata o sospesa l'autorizzazione al funzionamento ovvero l'accreditamento;
- sia dichiarata decaduta la convenzione tra il Comune e il servizio privato;
- sia adeguatamente motivata dal soggetto assegnatario del buono la necessità di modificare il servizio originariamente prescelto.

Art. 8

Modalità di monitoraggio, rendicontazione e liquidazione

Al fine dell'erogazione delle risorse in favore dei servizi convenzionati, i Comuni acquisiscono dagli stessi servizi la documentazione probatoria volta a dimostrare l'avvenuto abbattimento delle rette in favore delle madri beneficiarie dei buoni.

I Comuni, previa verifica di tale documentazione, erogano le risorse ai servizi convenzionati.

La liquidazione delle risorse ai Comuni da parte della Regione, **fino ad un massimo del 90%** delle risorse assegnate, avverrà sulla base di scadenze trimestrali (31 dicembre 2014, 31 marzo 2015, 30 giugno 2015), dietro formale richiesta di rimborso e a fronte **dell'esibizione dell'Allegato P**, da trasmettere al Settore Infanzia con le modalità indicate nell'art. 4.

L'Allegato P deve essere sottoscritto digitalmente.

L'oggetto delle ricevute/fatture emesse dai servizi è specificato nell'articolo 2 punto F dello schema di convenzione di cui all'**Allegato E**.

Si precisa che qualora nell'oggetto delle fatture/ricevute non siano chiaramente indicate le madri beneficiarie dei buoni, così come le mensilità di riferimento, i servizi convenzionati sono tenuti ad allegare alle stesse una specifica dichiarazione sostitutiva, con il modello fac-simile di cui all'**Allegato M**, ove siano riportate tali informazioni.

Le amm.ni comunali assegnatarie delle risorse devono consegnare a mano ovvero trasmettere esclusivamente via PEC entro e non oltre il 13 novembre 2015 alla Regione Toscana – Settore Infanzia al seguente indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it, la seguente documentazione a titolo di rendiconto finale:

- formale richiesta del saldo del contributo, allorquando necessario;
- una relazione finale di sintesi che:
 - illustri le modalità di utilizzo dei buoni servizio da parte delle madri assegnatarie;
 - attesti l'avvenuta riduzione della presenza di bambini/e nella lista di attesa per l'anno educativo 2014/2015;
 - evidenzi gli esiti dei controlli in loco di cui all'articolo 7;
 - illustri le modalità di attuazione del piano di comunicazione presentato in sede di istanza iniziale;

- la documentazione probatoria (fatture emesse dai servizi convenzionati nei confronti dei Comuni e mandati di pagamento dei Comuni ovvero documentazione probatoria equivalente) che attesti l'avvenuta erogazione delle risorse in favore dei servizi convenzionati;
- per ciascuna delle madri beneficiarie dei buoni la dichiarazione sostitutiva con il modello di cui all'**Allegato N**; nel caso di assenze per malattia di cui all'articolo 7 dovrà essere allegata specifica dichiarazione sostitutiva della madre beneficiaria ove si indichino esclusivamente le mensilità nelle quali il/la bambino/a non ha potuto frequentare;
- la dichiarazione sostitutiva di cui all'**Allegato O** in unica copia, esclusivamente se l'importo riconosciuto dai Comuni a titolo di buono servizio a ciascuna madre beneficiaria sia stato determinato sulla base della tariffa prevista, a parità di condizioni economiche delle richiedenti, per la medesima tipologia di servizio a titolarità comunale e per lo stesso orario di frequenza dei bambini, con le modalità stabilite all'articolo 3.

Ad esito dell'istruttoria della documentazione probatoria delle spese sostenute, la Regione provvede al saldo del contributo assegnato.

La Regione ha facoltà di effettuare ulteriori controlli a campione sui singoli progetti, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 71 del D.P.R. 445/2000.

I servizi convenzionati sono tenuti a rendere disponibile ai Comuni la documentazione prevista dal presente avviso entro i termini indicati dai Comuni stessi, al fine di rispettare le scadenze regionali di cui sopra.

La mancata osservanza dei termini da parte dei Comuni o dei servizi convenzionati comporta la non erogazione delle risorse assegnate, fino ad assolvimento degli adempimenti sopra indicati.

Ulteriori indicazioni sulla predisposizione della rendicontazione potranno essere fornite ai Comuni dal Settore regionale competente.

Art. 9

Disposizioni particolari nel caso di disponibilità di risorse F.S.E. 2014-2020

Gli interventi oggetto del presente avviso, inizialmente finanziati con risorse regionali, potranno usufruire successivamente del finanziamento FSE concorrendo all'indice di realizzazione del Programma Operativo 2014/2020, in quanto conformi alle finalità e alle regole dello stesso; in tal caso l'amm.ne regionale potrà successivamente certificare tali fondi a valere sulla nuova programmazione, in modo da essere rimborsati come spese afferenti il Programma Operativo della Toscana.

Esclusivamente in tal caso le amm.ni comunali saranno tenute, previa specifica comunicazione trasmessa dal Settore regionale competente, al rispetto delle seguenti disposizioni:

- dovranno essere adottate le procedure per la gestione, rendicontazione e controllo degli interventi proprie del POR FSE;
- dovranno essere inserite le informazioni e i documenti richiesti nel Sistema Informativo del Fondo Sociale Europeo, secondo le disposizioni che il Settore regionale competente provvederà a comunicare;
- dovranno disporre che sulle ricevute/fatture emesse dal servizio educativo convenzionato sia apposto il timbro di imputazione riportante la seguente dicitura:

Soggetto Attuatore
 POR FSE 2014-2020
 Progetto di conciliazione vita familiare – vita lavorativa
 D.D. n. _____/2014
 Codice Progetto
 Imputazione per €

in cui il numero di D.D. da riportare è quello con il quale è approvato l'avviso pubblico. Accanto alla voce "Imputazione per €" dovrà essere indicata la tipologia di finanziamento utilizzato ("FSE" ovvero "FS" per le risorse statali ovvero "FR" per le risorse regionali);

- saranno tenuti a rispettare le disposizioni comunitarie in materia di comunicazione e pubblicità degli interventi in materia di F.S.E.; in particolare si precisa che le amm.ni comunali saranno tenute a comunicare alle madri beneficiarie che i buoni servizio di cui al presente avviso sono finanziati a valere sulle risorse del F.S.E.

Articolo 10
Responsabile del procedimento

Ai sensi della Legge 241/90 il responsabile del procedimento di cui al presente avviso è il dirigente del Settore Infanzia.

Articolo 11
Tutela della privacy

I dati dei soggetti di cui la Regione Toscana entra in possesso, a seguito del presente avviso, verranno trattati unicamente per le finalità per la quale vengono rilasciati, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; inoltre si specifica ulteriormente che:

- 1- il trattamento dei dati messi a disposizione dei soggetti proponenti è finalizzato alla conoscenza delle informazioni necessarie al procedimento amministrativo di cui all'oggetto e avviene, nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza, mediante archiviazione della documentazione cartacea presentata e gestita mediante eventuale utilizzo di strumenti informatici;
- 2 – il conferimento dei dati è facoltativo e richiesto nell'interesse dei soggetti presentatori dei progetti;
- 3 – il titolare dei dati è la Regione Toscana-Giunta regionale, il dirigente responsabile del trattamento è il dirigente responsabile del Settore "Infanzia", gli incaricati del trattamento sono i dipendenti assegnati al dirigente responsabile del Settore "Infanzia"; responsabili esterni del trattamento sono i Comuni.

Articolo 12
Informazioni

Il presente avviso è reperibile sul sito della Regione Toscana.

Per informazioni relative al presente avviso inviare una mail a: [**progetto.conciliazione@regione.toscana.it**](mailto:progetto.conciliazione@regione.toscana.it)